



Bologna, 7 dicembre 2018

Prot. N. 5320

Oggetto:

Circolare CNAPPC n. 122 del 08/10/2018

Richiesta contributi aggiornamento professionale continuo.

Gruppo di Lavoro "Formazione" della Federazione Ordini degli Architetti P.P.C. dell'Emilia Romagna integrato con rappresentanti dei Consigli di Disciplina e con componenti di segreterie degli Ordini Territoriali dell'Emilia-Romagna.

Nota di Sintesi della riunione svoltasi a Bologna il giorno Lunedì 5 Novembre 2018, con evidenziazione proposte e contributi per Dipartimento Formazione del CNAPPC.

Premessa

La riunione del gruppo Formazione integrato con i componenti dei consigli di disciplina, con il personale di segreteria e con alcuni Presidenti presenti si apre con una riflessione ampia di indice sugli argomenti che se pure velocemente si vogliono analizzare.

In termini generali si ritiene auspicabile un ampio e proficuo dibattito circa l'aggiornamento degli atti regolatori fondamentali relativi all'aggiornamento professionale continuo.

In questo senso si accoglie con interesse l'attività promossa dal Gruppo Formazione della Conferenza e del CNAPPC e dal Dipartimento Formazione, che si propone in un arco temporale congruo di determinare quanto necessario prima del termine del triennio formativo.

Si ritiene che il dibattito non possa che incardinarsi nell'enunciata necessità che le Linee Guida, definitivamente modificate nei termini che la Conferenza degli Ordini ed il CNAPPC vorranno definire, rimangano invariate per il triennio formativo di riferimento, ciò al fine di evitare distonie interpretative e modifiche in corso che possono determinare interpretazioni diversificate oltre che una difficile informazione verso gli iscritti.

L'occasione della Circolare e la relativa urgenza di riscontro che viene richiesta per i contributi impegnano tutti all'estrema sintesi e alla focalizzazione su tematiche di principale riscontro, **rimandando al proseguo del lavoro** che si svilupperà nei prossimi mesi e al dibattito che si aprirà in sede di conferenza degli ordini ogni approfondimento.

Si procede così per punti al proseguo del lavoro con:

- 1- **valutazioni sul regolamento della formazione e linee guida per l'aggiornamento professionale continuo**
- 2- **valutazioni circa l'applicazione del codice deontologico**
- 3- **valutazioni circa il funzionamento del portale IM@TERIA**
- 4- **valutazioni di orientamento generale circa l'esperienza del primo triennio e il riscontro presso gli iscritti circa la natura della formazione continua obbligatoria**
- 5- **Conclusioni - Verbale degli argomenti trattati in aggiunta ai contributi richiesti dal CNAPPC.**

1 - valutazioni sul regolamento della formazione e linee guida per l'aggiornamento professionale continuo;

1°) Contributo

Le LINEE GUIDA E DI COORDINAMENTO DEL REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO (testo approvato dal CNAPPC il 21 dicembre 2016) al punto 4 enunciano:

"4. CREDITO FORMATIVO PROFESSIONALE - (...) L'iscritto ha l'obbligo di acquisire:
a) nel triennio formativo: 60 cfp di cui 12 cfp, derivanti da attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo sui temi delle discipline ordinistiche;"

Si suggerisce di modificare riducendo l'obbligo a 4 cfp triennali, derivanti da attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo, sui temi delle discipline ordinistiche.

2°) Contributo

Le LINEE GUIDA E DI COORDINAMENTO DEL REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO (testo approvato dal CNAPPC il 21 dicembre 2016) al punto 6.7 enunciano:

"Punto 6.7 - Gli iscritti provvedono direttamente nella propria anagrafe formativa, a richiedere al proprio Ordine, attraverso autocertificazione sulla piattaforma telematica, i cfp. relativi alla partecipazione alle seguenti attività/eventi formativi:

- corsi abilitanti relativi a sicurezza, VV.FF., acustica, certificazione energetica, se organizzati da organismi pubblici regionali, statali o comunque da questi accreditati e non organizzati dal Sistema Ordiniistico;”

Si segnala che sono stati identificati ulteriori Corsi abilitanti, ad es. Corso per amministratori di condominio, che non sono riportati sulle linee guida, ciò crea dubbi sul riconoscimento o meno dei cfp.

È inoltre necessario valutare la possibilità di specificare puntualmente, al fine di ridurre errori di interpretazione, quali siano i corsi abilitanti e nel caso con relativo riferimento normativo (anche con un elenco sistematico oggetto di revisione periodica).

Si ritiene necessario chiarire ad esempio, la valutazione di corsi per la sicurezza dell'accordo stato/regioni in materia di sicurezza e formazione lavoratori; il riconoscimento o meno dei corsi dell'ente ACCREDIA per le norme uni ed ancora i contenuti necessari per i corsi per abilitazione all'insegnamento.

3°) Contributo

Le LINEE GUIDA E DI COORDINAMENTO DEL REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO (testo approvato dal CNAPPC il 21 dicembre 2016) al punto 7 enunciano:

"7. **ESONERI** - (omissis). Gli iscritti che non esercitano la professione neanche occasionalmente per tre anni, non sono tenuti a svolgere l'attività di formazione professionale continua..." (...) L'esenzione di cui ai commi precedenti, da richiedere ogni anno, comporta la riduzione dei crediti formativi da acquisire in modo temporalmente proporzionale. Gli iscritti provvedono direttamente, nella propria anagrafe formativa, a richiedere sulla piattaforma al proprio Ordine, l'esonero per l'obbligo formativo."

- La specifica "per tre anni" crea confusione, poiché se la richiesta di esonero si compila annualmente e la riduzione è anno per anno, non importa che l'iscritto non eserciti la professione per tre anni.

Tale frase induce a pensare che si abbia diritto all'esonero solo se la stessa condizione permane per tre anni.

Sulla piattaforma Im@teria all'atto dell'inserimento dell'istanza annuale di esonero alla tendina Tipologia, compare: "Non esercizio della professione neanche occasionalmente per tre anni", tale dicitura crea confusione.

- Sulla Piattaforma Im@teria, nella sezione " Le mie certificazioni ", scegliendo l'opzione "Richiesta esonero obbligo formativo", a seguito della compilazione dei dati generali non viene specificato quali allegati è necessario caricare; ad esempio essendo un'autocertificazione è indispensabile allegare la Carta di Identità, ma la piattaforma non la richiede in modo esplicito, pertanto la maggior parte degli Iscritti non allega il documento. Si propone di modificare la piattaforma introducendo l'elenco degli allegati specifici.

-E necessario inoltre valutare di inserire nel menu a tendina di im@teria delle autocertificazioni la corrispondente voce per relatori di eventi accreditati che richiedono il riconoscimento del credito formativo (punto 5.2 delle linee guida).

4°) Contributo

Le LINEE GUIDA E DI COORDINAMENTO DEL REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO (testo approvato dal CNAPPC il 21 dicembre 2016) al punto 7 enunciano:

"(...) Gli iscritti che non esercitano la professione(...)devono presentare all'Ordine territoriale e, per l'attività di verifica di competenza del medesimo, una dichiarazione nella quale l'iscritto, sotto la propria personale responsabilità, sostenga di: (...) non esercitare l'attività professionale neanche occasionalmente e in qualsiasi forma (sia in forma di libero professionista che di dipendente)."

Rimane non univocamente definita la definizione di esercizio della professione per una serie di attività particolari (ad es. attività amministrativa per impresa di costruzioni, laddove l'architetto sia chiamato a compilare preventivi o computi oltre a fatture ecc.), è pertanto necessario specificare cosa si intende per "esercizio della professione".

(Tematica che si riferisce frequentemente dipendenti pubblici e delle amministrazioni coinvolte nei procedimenti di edilizia, urbanistica, lavori pubblici, controllo ecc., è importante poi specificare bene le casistiche di esonero in tali specifici ambiti che non possono che essere riconducibili a compiti completamente avulsi alle tematiche della professione architetto (insegnante scuole, amministrativo in ruoli diversi dai LLPP urbanistica edilizia ecc.))

DIPENDENTI PUBBLICI - PROTOCOLLI CON P.A.

Si segnala inoltre che arrivano richieste di accreditamento di dipendenti pubblici per corsi non pertinenti ed erogati da società esterne senza uno specifico avvallo formale della P.A. Si segnala poi che non vengono sottoscritti i previsti protocolli con le P.A e questo genera molta confusione se non si dà inizio ad una campagna di informazione della PA con modelli di protocolli e modalità definite in sede nazionale. Si ritiene opportuna l'ipotesi di circostanziare specificatamente il tema formazione dei dipendenti (pubblici e privati) con una ulteriore riflessione organizzativa al fine di limitare e ridurre malumori e contrasti tra le P.A., i dipendenti stessi e gli Ordini.

5°) Contributo

Le LINEE GUIDA E DI COORDINAMENTO DEL REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO (testo approvato dal CNAPPC il 21 dicembre 2016) al punto 9 enunciano:

"9. EVIDENZA PUBBLICA DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - In conformità agli obiettivi indicati dall'articolo 1 del Regolamento e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 6 comma 4, l'Ordine territoriale potrà dare idonea evidenza qualitativa e quantitativa all'assolvimento dell'obbligo della formazione professionale continua da parte degli iscritti attraverso gli strumenti informatici messi a disposizione del CNA o a disposizione dell'Ordine stesso, quali, a titolo esemplificativo e non esauriente:

- attestato di regolarità formativa a cadenza triennale (su schema predisposto dal CNAPPC) che riporti il numero di cfp suddiviso per aree tematiche (con elenco delle attività frequentate);

- registrazione dell'attività formativa nell'Albo unico;

- comunicazione agli enti degli elenchi di iscritti che hanno adempiuto agli obblighi previsti dal Regolamento;

- comunicazione agli enti degli elenchi degli iscritti che hanno maturato cfp extra e in quali settori.

9.1 Curriculum individuale della formazione

Il percorso formativo viene riportato ed evidenziato nel Curriculum individuale della formazione come definito all'art. 2 comma 7 del Regolamento consultabile anche da terzi, secondo le modalità già previste. E' data facoltà a chiunque ne abbia titolo di richiedere ed utilizzare detto curriculum individuale della formazione nelle gare pubbliche o private, come requisito di partecipazione o per l'attribuzione di punteggio nell'assegnazione di incarichi."

Il compimento di quanto sopra enunciato trova le seguenti difficoltà applicative poiché:

- Esiste tutt'ora un'interruzione tra Albo unico e piattaforma Im@teria.

- Il Curriculum individuale della formazione non è consultabile anche da terzi.

- Occorre individuare delle forme di valorizzazione del curriculum individuale della formazione.

- È necessario che i dati degli iscritti su albo (indirizzo, mail e recapiti) siano collegati con automatico aggiornamento su im@teria

6°) Contributo

Considerata la necessità di generare e motivare un aggiornamento professionale continuo che, oltre a garantire una costante azione formativa nel l'arco del triennio formativo, costituisca un periodico motivo di verifica dell'adempimento da parte degli Ordini Territoriali al quale agganciare premialità (quali ad esempio, nomina in CQAP, terne collaudo ecc.).

Si suggerisce di reinserire l'obbligo di adempimento minimo annuale quantificabile in 10 cfp.

7°) Contributo

Considerata la necessità di concorrere ad una veloce presa di responsabilità da parte dei nuovi iscritti sugli obblighi derivanti dall'iscrizione all'Albo nonché verso la comunità degli architetti e nelle responsabilità di esercizio della professione.

Si suggerisce l'obbligo per i nuovi iscritti agli Albi territoriali, di seguire un apposito corso di 4cfp, nell'arco dell'anno di iscrizione, organizzato su base nazionale, anche via fad e/o su modello e programma predisposto per erogazione frontale da parte degli Ordini Territoriali in appositi eventi dedicati.

2- valutazioni circa l'applicazione del codice deontologico

8°) Contributo

Si segnala una differente gestione dei tempi tra i vari Ordini territoriali al compimento del triennio di formazione, in merito alla verifica della formazione svolta dai propri iscritti, all'avvio delle procedure istruite dai consigli di disciplina, fino alla conseguente applicazione della sanzione.

Alcuni Ordini stanno facendo fronte all'applicazione delle sanzioni, altri sono molto indietro, ciò costituisce un trattamento iniquo per gli iscritti inadempienti da Ordine a Ordine. Risulta pertanto necessario una definizione precisa delle tempistiche per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari.

Questo fatto oggettivo denuncia inoltre l'impossibilità, per alcuni Ordini, di adeguarsi ad un meccanismo sanzionatorio troppo gravoso, soprattutto in ragione dei differenti livelli di gravità.

Occorre ripensare ad un sistema più snello che crei per le inadempienze meno gravi una sorta di provvedimento automatico per emissione della sanzione deontologica che non contempli istruttorie da parte dei Consigli di disciplina, comunque sempre opponibile con il ricorso previsto dalle norme.

Come ad esempio, nel limite massimo del venti per cento dei cfp del triennio (12 su 60) che comporta l'irrogazione della censura, o anche nei casi di sospensione che rientrano in un limite definito (20 cfp/30 cfp) mancanti nel triennio.

Sarebbe auspicabile una sorta di "ravvedimento operoso a regime", entro limiti molto bassi di inadempienza, che l'iscritto possa attivare in autonomia.

3- valutazioni circa il funzionamento del portale IM@TERIA

9°) Contributo

In merito all'utilizzo della piattaforma Im@teria si segnala che, ad oggi, **manca ancora un Manuale pratico di Utilizzo della Piattaforma** stessa, tale supporto

dovrebbe trovarsi on-line, mettendo a disposizione una visualizzazione dei vari **screenshot**, utile come guida nella compilazione delle istanze e nell'utilizzo complessivo di Im@teria.

Si segnala inoltre la necessità di predisporre apposite **faq** per le principali operazioni della piattaforma ed infine un elenco di parole chiave da digitare, per ottenere chiarimenti utili.

Al fine del rilevamento della presenza agli eventi formativi si segnala che la procedura di raccolta di check in e check out cartacei, in alcune circostanze, risulta macchinosa, sarebbe auspicabile consentire una lettura automatica e rapida sia delle CNS ma anche dei **tesserini sanitari**, poiché non tutti gli iscritti hanno la CNS, mentre il tesserino sanitario è universalmente posseduto

Si ritiene necessario che sia data tempestiva comunicazione delle modifiche/integrazioni che si apportano alla piattaforma al fine di non lasciare le segreterie alla "scoperta" delle stesse.

Per quanto alla gestione delle iscrizioni, delle cancellazioni e delle liste d'attesa si segnala la necessità:

__di inserire un automatismo di avviso diretto all'iscritto nel passaggio dalle liste di attesa alla conferma del posto al fine di non richiedere un costante e continuo controllo delle segreterie;

__di inserire una funzionalità che consente di "bloccare" l'iscrizione ad eventi di architetti, gruppi di architetti per provenienza specificità o altro in forza di eventuali regolamenti interni degli Ordini per la gestione della formazione.

4- valutazioni di orientamento generale circa l'esperienza del primo triennio e il riscontro presso gli iscritti circa la natura della formazione continua obbligatoria

10°) Contributo

Si segnala che il confronto del gruppo, nelle varie componenti presenti, non ha portato al centro della discussione tematiche generali quali l'utilità/necessità complessiva del sistema della formazione continua obbligatoria che nel tempo si è definito. La regione Emilia-Romagna registra uno stato di inadempimento inferiore alle medie nazionali e un riconoscimento largo degli iscritti dell'impegno degli ordini che hanno garantito un obbligo formativo diffuso e ridotto al minimo le tensioni.

Le problematiche maggiori vengono dal mancato unanime riconoscimento, da parte di colleghi che svolgono la professione in vari ruoli e anche nel confronto

con non iscritti agli albi, **la formazione come requisito necessario per l'esercizio professionale**, come se la disposizione non fosse di legge con basi culturali e valutative che la rendono necessaria a tutela dell'ambiente del cittadino e della società nel suo complesso.

Il confronto con l'ampia platea di soggetti laureati in architettura ed abilitati alla professione che usano il titolo di architetto, e che svolgono la loro attività nel confronto ed in parallelo con gli iscritti agli albi, ci segnala la necessità di **un ripensamento circa l'obiettivo della formazione continua** a garanzia della preparazione e dell'aggiornamento per proseguire l'esercizio della professione di architetto nei vari ruoli svolta.

La professione di architetto in Italia (e l'uso del titolo di architetto) è svolta anche da colleghi che non sono iscritti all'albo. In particolare (e non solo) nelle pubbliche amministrazioni con le oggi incomprensibili e desuete deroghe concesse da taluni disposti normativi.

Ad esempio, il panorama dei dipendenti di enti pubblici, gestori di servizi, amministrazioni territoriali ecc. che intervengono nel processo di governo del territorio, nell'edilizia e nei LLPP propone delle casistiche non più tollerabili di colleghi (architetti ingegneri e di altre categorie professionali) non iscritti agli albi, con solo la abilitazione professionale e, in taluni casi, senza la abilitazione professionale. (ancora oggi vengono banditi concorsi pubblici che propongono tali casistiche di ammissioni a ruoli di controllo interlocuzione e dirigenziali senza requisito dell'abilitazione professionale e dell'iscrizione all'albo).

Tutto questo deve essere arginato a e tutto **questo dobbiamo dare dei segnali forti ed inequivocabili; lo dobbiamo agli iscritti all'albo che esercitano la libera professione e che si confrontano con non iscritti e non abilitati addirittura di altre professionalità** e a coloro che perseverano nell'iscrizione pur essendo dipendenti pubblici.

La modifica regolamentare principale che si ritiene di affrontare è quindi la necessità che la formazione continua obbligatoria, definita dal regolamento, sia requisito fondamentale per il mantenimento dell'Abilitazione Professionale e che il controllo per gli iscritti all'albo lo curino gli ordini mentre per gli altri sia a cura del datore di lavoro che può (territorialmente) convenzionarsi con gli ordini territoriali.

Sarà poi necessario prevedere una intensa azione di informazione presso enti ed istituzioni affinché i bandi non possano consentire la partecipazione di soggetti e quindi la possibilità di esercitare le funzioni tecniche di architetto, ingegnere ecc. senza abilitazione professionale e fino anche l'iscrizione all'albo

5- Conclusioni

Verbale degli argomenti trattati in aggiunta ai contributi richiesti dal CNAPPC.

Con riferimento al punto 3) Attività formativa della federazione - valutazioni e programma di lavoro; dell'Ordine del giorno della riunione del 5/11/2018

Si riassume quanto segue:

Il gruppo di lavoro "Formazione" della Federazione si pone l'obiettivo di svolgere un'azione di coordinamento e di sintesi tra le attività finalizzate all'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO erogate dai singoli Ordini Territoriali, allo scopo di innalzare il livello qualitativo degli eventi stessi e di produrre economie di scala, grazie alla condivisione dei risultati, nella gestione e organizzazione dell'attività formativa stessa.

Risulta pertanto utile impostare il proprio programma di lavoro come segue:

1- In merito alle attività già concluse, mettere a sistema un catalogo di seminari / corsi ed Eventi che abbiano avuto risultati qualitativi soddisfacenti e meritevoli di condivisione (previa scrematura e lavoro di feedback svolto dagli Ordini promotori), mettendo in comune programmi e contatti.

2- In merito alle attività future è necessario interrogarsi sulle tematiche di interesse trasversale che potrebbero essere oggetto di eventi formativi da calendarizzare congiuntamente, per le quali creare una collaborazione organizzativa tra gli Ordini, attraverso l'azione di coordinamento della Federazione.

Risulta fondamentale valutare l'attività Formativa nel suo complesso: Seminari, Corsi in Fad, Eventi frontali, manifestazioni itineranti, ma anche viaggi studio e visite a cantieri di primario interesse.

A questo proposito si segnala quanto condiviso con la mail dello scorso 26 settembre 2018, pervenuta da C.E.R.P.A. Italia Onlus.

Il gruppo di lavoro "Formazione" della Federazione, con il contributo dei partecipanti alla riunione del 05/11/2018, condivide **di mettere a calendario un incontro ogni 45 giorni al fine di portare avanti individualmente i singoli task assegnati** e condividere gli sviluppi del lavoro complessivo in riunioni congiunte.

Il Gruppo Formazione, componenti presenti: ADRIANA FANTINI Referente Gruppo, CHIARA LENZI, MICHELE BONDANELLI, PAOLO MARCELLI, CATERINA MADEO, CECILIA MERIGHI, STEFANIA ALTIERI, PIERA NOBILI;

Altri Partecipanti: LUCA FRONTALI, PIER GIORGIO GIANNELLI, MATTEO VERZELLONI, TERESA PALU', GIOVANNI BERTOLUZZA, SANDRA LOSI, CHIARA BELLODI, GIUSEPPE SALERNO, GAIA CANONICI, PAOLA BIANCHI, EMANUELA ALMIROPULO, FILIPPA LANIGRA, ANNALISA VENTURA, MARIA GIOVANNA GOVONI, VALENTINA MONTALTI, VINCENZO MAINARDI, CAROLINA ANNA ROSSI.